

# Fisco, cambia il redditometro per stanare i grandi evasori

*Lotta al sommerso. Leo: tutela per i contribuenti onesti con doppio contraddittorio e niente accertamenti senza parametri definiti. Incrocio delle banche dati per scovare i soggetti più a rischio*

Marco Mobili Giovanni Parente

ROMA

Il redditometro riparte puntando dritto sui grandi evasori, ma alza subito un polverone politico spaccando la maggioranza. Pur essendo un atto dovuto atteso da sei anni, il decreto firmato dal viceministro all'Economia Maurizio Leo (Fdl), che venerdì relazionerà in Consiglio dei ministri, trova la piena contrarietà di Forza Italia e della Lega (si veda l'articolo in pagina). Il ritorno a sorpresa dello strumento antievasione, arrivato in piena campagna elettorale per le europee, era comunque un passaggio obbligato. Lo strumento dell'accertamento dei redditi non dichiarati attraverso la ricostruzione sintetica del tenore di vita (spese e investimenti) non è mai stato abolito, tanto che la Corte dei conti aveva chiesto spiegazioni sul suo mancato utilizzo in quanto andava a limitare i poteri di accertamento del Fisco. Nel 2018 il decreto Dignità (Governo Conte 1 sostenuto da M5S e Lega) aveva, infatti, cancellato il vecchio decreto del redditometro, rivisto e corretto dal Governo Renzi nel 2015, lasciando invece in vita l'accertamento sintetico e soprattutto prevedendo un nuovo provvedimento attuativo con l'indicazione puntuale delle voci di spesa (e dei dati considerati) per definire la reale capacità contributiva dei cittadini. Inoltre, il nuovo decreto già pubblicato in «Gazzetta Ufficiale» (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri), prima di entrare in vigore, ha ottenuto - in linea con quanto previsto - il parere favorevole di Istat, associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative e anche del Garante della Privacy.

Trascorsi questi sei anni, il redditometro è tornato in versione "arricchita". Sono 56 le voci di spesa censite: si va dagli alimentari e abbigliamento ai mutui o ai canoni di locazione (per chi è in affitto). Ma ci sono anche le bollette per acqua, luce e gas e i costi sostenuti per i trasporti (assicurazioni auto e moto, bolli, spese per ricambio, ma anche tram, autobus e taxi e veicoli in leasing). Il lungo elenco comprende anche le voci di spesa per il tempo libero: dalle borse e alle valige per partire agli alberghi e alle consumazioni dei pasti fuori casa.

Il meccanismo è tarato in modo che, in assenza di dati presenti in Anagrafe tributaria (come quelli già trasmessi per le voci di spesa censite con la dichiarazione precompilata), il Fisco trova un appoggio nei valori medi Istat. Mentre le voci di

investimento sono 9 e vi rientrano oltre agli acquisti di case e terreni (al netto dei mutui), quelli di azioni e obbligazioni ma anche i costi sostenuti per manutenzioni straordinarie (qui le Entrate hanno accesso alle informazioni sui bonifici parlanti per i bonus edilizi).

L'utilizzo di dati puntuali – come spiega il viceministro dell'Economia Maurizio Leo – rappresenta un elemento di garanzia per i contribuenti perché definisce una serie di paletti per la contestazioni di un maggior reddito rispetto all'accertamento sintetico, che anche senza il decreto poteva essere messo in campo senza l'utilizzo di parametri definiti. Tra l'altro va ricordato che l'allarme rosso del Fisco scatta quando il reddito accertato supera di almeno il 20% quello dichiarato (tanto per fare un esempio: 120mila euro rispetto a un valore indicato in dichiarazione di 100mila euro). L'obiettivo però è andare a colpire i grandi e grandissimi evasori per cui lo scarto tra accertato e dichiarato è molto più ampio e che non possono giustificare il tenore di vita ben lontano a quanto dichiarato al Fisco.

«L'altra tutela per i contribuenti – ricorda ancora Leo – è la garanzia del doppio contraddittorio», che scatta sia nella fase istruttoria prima dell'emissione dell'accertamento sia nella fase dell'accertamento con adesione. Anche per questo il Fisco chiederà un ausilio alle banche dati e alla loro interoperabilità che la riforma voluta da Leo punta proprio a potenziare, in modo da individuare i soggetti più a rischio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA